



**IL NUOVO QUADRO LEGISLATIVO,
RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LE
AZIONI DI SOSTEGNO ALL'INFANZIA.
LA COLLABORAZIONE
CON IL CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE ED ANALISI
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

La funzione delle Regioni, nell'attuale quadro normativo dei servizi sanitari e sociali, è cruciale per dare efficacia nelle proprie realtà territoriali alle direttive nazionali in materia di maltrattamento e abuso.

A fronte delle nuove definizioni degli ambiti d'intervento e dei requisiti di accreditamento del Sistema Sanitario (L.E.A., D.C.M. 14/02/2001) e del Sistema Sociale ed educativo (L. 328/2000; L. 285/97; D.M. 21/05/02 n. 308;), che si intersecano col Sistema Giudiziario (L.66/96; L. 269/98; L. 149/2001) paventiamo il rischio di pericolose frammentazioni e/o sovrapposizioni ma intravediamo anche l'opportunità di garantire integrazione e sussidiarietà degli interventi, a patto che, oltre alle necessarie competenze, ai requisiti strutturali e funzionali, agli strumenti, vi sia una "mente comune coordinata", capace di articolare l'intervento lungo un continuum.

Manca, tuttavia, un'azione di stimolo.

Difatti sono ancora poche le Amministrazioni regionali che hanno legiferato e definito linee-guida e protocolli operativi, anche nei termini di un corretto e razionale utilizzo delle risorse.

Il 13 marzo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato il Regolamento concernente la disciplina del fondo di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 269/98, in materia di interventi a favore dei minori vittime di abusi o di sfruttamento sessuale.

Sarebbe utile che i Centri del Coordinamento si attivassero per capire se e come tali risorse vengono utilizzate da Regioni e Servizi e verificassero lo stato di avanzamento dei progetti e delle iniziative finanziati.

La riforma del diritto minorile è alla base di due disegni di legge attualmente in itinere

che il Cismai, pur non sottovalutando la necessità di talune innovazioni, ritiene segnino un passo indietro in materia di minori e famiglia. Il C.D. ha esposto le criticità rilevate ed i punti ritenuti irrinunciabili in un documento che è stato inviato ai soci, alle associazioni ed alle istituzioni, perché contribuisca al dibattito in corso. Anche quest'anno, come per il 1999-2000, il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza ha richiesto la collaborazione del Cismai per la ricognizione sullo stato di attuazione della L. 269/98. , finalizzata alla seconda Relazione al Parlamento.

Oltre ai dati su caratteristiche ed incidenza del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale sui minori, nonché sull'intervento che i servizi mettono in atto, agli intervistati è stato richiesto di esprimere pareri e suggerimenti in merito ai punti di forza ed a quelli di debolezza nell'applicazione della L. 66/96 e della L. 269/98. Non appena la Relazione sarà disponibile, ne informeremo i soci perché possano prenderne visione.

Auguri di buone vacanze

Daniela Diano
Presidente del Cismai

All'interno

VITA DEL COORDINAMENTO

| pagina due

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

| pagina tre

COMMISSIONI DI STUDIO

| pagina quattro

ATTIVITÀ DEI CENTRI

| pagina sei

COMUNICAZIONI

DALLA SEGRETERIA

| pagina otto



CORSO CISMAI PER AUSILIARI DELLA TESTIMONIANZA DEI MINORI

Per iniziativa del Centro Infanzia Violata, si è svolta dal 6 aprile al 1 giugno la seconda edizione corso per ausiliari. Fra i 15 partecipanti, provenienti in prevalenza dall'area Centrosud, assistenti sociali e psicologi, sia inseriti in servizi territoriali, sia liberi professionisti o laureati in formazione.

DALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI EMERGE 'ESIGENZA DI CONSOLIDARE I RISULTATI RAGGIUNTI

I lavori sono stati aperti da un saluto di Teresa Bertotti, già presidente Cismai. L'attuale presidente Daniela Diano si è posta come obiettivo per il suo mandato il consolidamento di quanto già raggiunto, con particolare attenzione a promuovere iniziative nelle aree più svantaggiate. Ha inoltre evidenziato come, si assiste ad una preoccupante crisi delle politiche per l'infanzia e la famiglia, e invita i soci a mantenere alto il livello dell'attenzione e del dibattito.

I lavori dell'assemblea, volti a presentare i risultati delle precedenti commissioni scientifiche e

discutere di quelle da attivare nel futuro biennio, sono stati articolati in tre "macroaree": una dedicata al tema dell'**organizzazione**, una dedicata agli **interventi** e una all'**abuso sessuale** (comprendente le cc.ss. sugli incroci clinici-giudiziari, i falsi positivi, la dichiarazione di consenso). Il dibattito tra i circa 70 soci partecipanti è stato vivace e ampio ed ha fornito gli elementi necessari il materiale perché il Consiglio direttivo definisca le commissioni e i gruppi di lavoro per il biennio 2002 - 2003 (v. pagina 4).

BREVI DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

- Approvati all'unanimità il verbale dell'Assemblea 2001, il **bilancio consuntivo 2001** e il **bilancio preventivo 2002**.

Sono Demuro, Benincasa, Pinna (titolari) e Petruziello (sostituto) i nuovi **Revisori dei conti**. Andrea Bollini, primo dei non eletti, subentra al posto di Adriana Demuro, che ha dato le dimissioni dal **Consiglio direttivo**.

- Il **congresso del Cismai** si terrà nel 2003, presumibilmente in settembre; come sede ospitan-

te si sono candidati i Centri di Firenze e di Cesena.

- Per i prossimi corsi di formazione il Cismai cercherà di ottenere il riconoscimento dei crediti formativi (ECM)

- **Una commissione di studio sulla diagnosi medica.**

Maria Rosa Giolito ginecologa ha comunicato la costituzione di un gruppo di studio composto da medici sul problema della diagnosi dei casi di abuso sessuale e la stesura del referto medico; l'iniziativa, auspicata dal Cismai, è promossa e sostenuta dall'ASL di Torino.

criteri e indicazioni operative sul tema delle procedure, in campo sia civile, sia penale, da seguire in caso di maltrattamento con valenza di reato e di abuso sessuale sui minori. Rivolto principalmente ad operatori ASL, comunali e di cooperative che operano nel Sud Italia, è aperto anche alla partecipazione di operatori provenienti da altre aree. Il costo di 100,00 euro (IVA del 20% compreso per i privati) comprende la documentazione.

Per iscrizioni: A. Ardemagni c/o Cbm - Milano, tel/fax 02 66201076 - cismai@infinito.it

NUOVO SITO INTERNET CISMAI

E' in rete la nuova versione del sito Cismai: rinnovato dal punto di vista grafico e aggiornato periodicamente, contiene tutte le informazioni utili per gli associati e gli interessati, gli aggiornamenti e i documenti delle commissioni scientifiche, il raccordo, e molto altro. Vi invitiamo a visitarlo e a mandarci i vostri commenti, critiche e osservazioni, nonché segnalazioni di eventuali inesattezze: www.minori.it/coordinamento

LE COMMISSIONI SCIENTIFICHE E I GRUPPI DI LAVORO PER IL BIENNIO 2002-03

Il Consiglio direttivo del 4 luglio ha definito le commissioni e i gruppi di lavoro attivi nel biennio (v. pagina 6 e 7).

CORSO DI FORMAZIONE "PROCEDURE GIUDIZIARIE IN TEMA DI MALTRATTAMENTO E ABUSO ALL'INFANZIA"

La IV edizione del corso si terrà a Napoli nei giorni 4 e 5 ottobre. Due giornate di seminario finalizzate a dare



scheda di adesione alle commissioni di studio

nome

cognome

centro/servizio

indirizzo

telefono/fax

e-mail

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI

Commissioni di studio

1) PROBLEMATICHE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE

Ref. Miola

2) ABUSO SESSUALE

Ref. Ghezzi, Malacrea, Biancardi

3) VIOLENZA ASSISTITA

Ref. Luberti

4) ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

Ref. Quarello

5) MONITORAGGIO

Ref. Scotti

6) FORMAZIONE

Ref. Giordano, Scapicchio

7) MODELLI ORGANIZZATIVI

Ref. Bianchi/Bertotti

8) LAVORO D'EQUIPE

Ref. Seniga, Bertotti

Gruppi di lavoro

1) FORMAZIONE

Ref. Ghezzi

2) VIOLENZA IN TRIBUNALE

Ref. Guarnerio

3) DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Ref. Malacrea

La scheda va inviata
al referente della commissione scelta
e al segretario del **CISMAI**



Problematiche diagnostiche e terapeutiche

[REFERENTE]

FRANCA MIOLA (02 40222832, fax 02 40222493, natberre@in.it)

Abuso sessuale

[REFERENTE]

DANTE GHEZZI (02 66201076, info@cbm-milano.it)

MARINELLA MALACREA (02 866086, fax 02 877291)

MARISA BIANCARDI (041/938047, mtpedroccobiancardi@libero.it)

Violenza assistita

[REFERENTE]

ROBERTA LUBERTI (055601375, fax 055603234, artemisia@fol.it)

Accoglimento dei bambini

[REFERENTE]

ENRICO QUARELLO (011 548747, ctm.paradigma@iol.it)

Formazione

[REFERENTE]

MARIANNA GIORDANO, ANNAMARIA SCAPICCHIO (081 5522234)

Modelli organizzativi

[REFERENTE]

DONATA BIANCHI (donanta.bianchi@tiscali.it)

TERESA BERTOTTI (02 66201076, teresa.bertotti@cbm-milano.it)

Lavoro d'equipe

[REFERENTE]

FRANCA SENIGA (011 4037121, seniga@cisap.to.it)

TERESA BERTOTTI (02 66201076, teresa.bertotti@cbm-milano.it)

GRUPPI DI LAVORO

Formazione

[REFERENTE]

DANTE GHEZZI (02 66201076, info@cbm-milano.it)

Bambini in tribunale

[REFERENTE]

ANNA GUARNERIO (02 66201076, info@cbm-milano.it)

Dichiarazione di consenso

[REFERENTE]

MARINELLA MALACREA (02 866086, fax 02 877291)

Commissioni di studio

PROBLEMATICHE DIAGNOSTICHE E TERAPeutICHE

Si è deciso di proseguire il lavoro sulle "linee guida" relative agli interventi valutativi sulle possibilità di recupero delle competenze genitoriali. Sono quindi richieste proposte per integrare le linee guida elaborate. Viene considerata inoltre la possibilità di approfondire alcuni aspetti riguardanti: la terapia degli abusanti e gli interventi nelle situazioni di prognosi negativa che non esita nella sospensione dei rapporti (genitorialità residua). Interessante a proposito di questo secondo filone la ricerca sugli interventi attuabili, come ad esempio le "visite protette", che richiedono strumenti specifici e operatori preparati. Prossimi incontri: venerdì **20 settembre** e **22 novembre** dalle 16 alle 20 con possibilità di estendere il lavoro al sabato mattina, con una cadenza trimestrale.

ABUSO SESSUALE

Nel lavoro della macroarea sull'abuso sessuale che si è svolto durante l'ultima assemblea di

Roma si è compiuta una ricognizione sul lavoro svolto dalle commissioni scientifiche nell'ultimo biennio. Dopo un'analisi puntuale delle problematiche connesse agli interventi in queste situazioni (difficoltà di protezione efficace del minore, carenze nell'attivazione di prese in carico terapeutiche integrate dei minori e delle parti protettive della famiglia, connessione problematica con i percorsi giudiziari) si è convenuto per la prosecuzione dei lavori delle commissioni già attivate. La Commissione "Falsi Positivi" ha svolto una prima ricerca, che deve essere ampliata, approfondita e pubblicata (referente Maria Teresa Biancardi). La Commissione "Incrocio Clinici e Giudiziari" dovrebbe continuare il lavoro iniziato anche nella prospettiva delle possibili modifiche legislative rispetto alla giustizia minorile (referente Marinella Malacrea). E' tuttavia in progetto, e sarà oggetto di confronto al prossimo incontro del gruppo di confronto clinico del **16 ottobre**, una ristrutturazione complessiva della materia, con la tra-

commissioni di studio



sformazione, già approvata dal C.D. del **5 luglio**, del gruppo stesso in Commissione scientifica CISMAI, che potrebbe costituire il punto di riferimento e di incontro anche delle tre commissioni già attivate, trattandosi dell'unico, complesso e specifico tema dell'abuso sessuale. Per quanto riguarda gli aspetti specifici della formazione degli operatori sui temi dell'abuso sessuale si fa riferimento alla commissione sulla formazione proposta dall'Istituto Toniolo di Napoli.

VIOLENZA ASSISTITA

Si intende continuare il lavoro di approfondimento del fenomeno nei suoi diversi aspetti, approfondire le metodologie di intervento. Nel prossimo futuro il lavoro consisterà nella stesura di un documento che ha lo scopo di delineare i punti fondamentali e fare chiarezza rispetto a questo tipo di maltrattamento. Prossima riunione è prevista per **settembre**.

ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

Ha deciso di allargare la riflessione sulle problematiche

più complessive dell'accoglimento dei minori maltrattati tenendo conto del quadro legislativo (L. 149, 2001), delle politiche dei servizi e delle risorse di accoglimento disponibili. Come primo passo si è valutato necessario stabilire connessioni tra commissione e enti che, a livello locale e nazionale, si occupano di affidamento familiare, al fine di rilevare punti di vista circa difficoltà esistenti nell'accoglimento dei bambini vittime di abuso e maltrattamento. Parallelamente si è deciso di lavorare affinché il documento "Requisiti di qualità delle strutture residenziali che accolgono minori vittime di maltrattamento e abuso" possa essere conosciuto dagli operatori e dagli amministratori attraverso la pubblicazione su riviste e la presentazione in occasioni organizzate nei differenti territori in cui è presente il coordinamento. Si sollecitano nuove adesioni alla c.s. in modo da portare avanti il lavoro.

Prossimo incontro venerdì **20 settembre 2002**, dalle 14 alle 19 e sabato 21 settembre dalle 9 alle 13 a Milano.

MONITORAGGIO DEL MALTRATTAMENTO E DELL'ABUSO AI MINORI

In seguito alla lettura del report relativo alla rilevazione casi nei Centri CISMAI negli anni 1998-99 (928 casi in 7 centri) sono state proposte variazioni e analisi aggiuntive. I dati raccolti non sono rappresentativi della totalità dell'utenza che si rivolge ai Centri a causa di difficoltà nella rilevazione; viene quindi riproposta l'idea che ogni partecipante alla commissione diventi punto di riferimento di alcuni centri situati nella propria area geografica.

La necessità di utilizzare materiali più semplici e rapidi da compilare e l'esigenza espressa da alcuni centri di avere indicazioni su un database per l'archiviazione dei propri casi hanno portato alla definizione di nuovi strumenti (es. la nuova scheda di rilevazione ridotta in alcune variabili e resa più agile, con nuove aree di indagine) e all'introduzione del database dei casi. La "scheda approfondita" di rilevazione verrà impiegata per una analisi da attuarsi in tempi abbastanza lunghi, il database costituirà invece uno strumento per u-

na rilevazione annuale e per la creazione di una banca dati CISMAI (per spingere i centri a utilizzarla come schema-base per l'archiviazione dei propri casi la versione definitiva riprende alcune variabili della scheda approfondita).

FORMAZIONE

Tra le diverse esperienze realizzate si rileva l'oscillazione tra modelli formativi orientati al "passaggio" di informazioni con strumenti e metodologie tradizionali ed approcci più complessi in cui gli operatori, inseriti in contesti vincolati, devono imparare a costruire insieme modalità di lavoro. Al variare dell'approccio utilizzato è possibile individuare alcuni punti critici: dalla "distanza/vicinanza" con la dimensione personale ed emotiva dei partecipanti e la trattabilità dei conflitti che questa dimensione suscita, alla competenza, capacità e disponibilità del formatore a "trattare" un materiale così complesso, all'individuazione dei partecipanti e gestione delle problematiche personali che possono emergere nel corso di iniziative formative su queste tematiche, ai proble-

mi connessi all'integrazione tra profili professionali diversi. Altra area da esplorare è quella relativa alla valutazione nei diversi tipi di percorsi formativi per iniziative formative che hanno come oggetto le nostre tematiche. Primo incontro è **mercoledì 9 ottobre** ore 10,30 - 17 a Napoli.

MODELLI ORGANIZZATIVI

In linea di continuità con il lavoro svolto dalla c.s. "Reti" si intende sviluppare la riflessione sui modelli organizzativi dei servizi che si occupano di maltrattamento e abuso infantile. Il tema dell'organizzazione acquista maggiore rilevanza ed è sempre più presente nel dibattito di operatori, responsabili di servizio, amministratori; una nuova attenzione connessa ai profondi mutamenti legislativi e di politica sociale, nazionali e locali che ripropone con forza il quesito su quale siano gli assetti organizzativi che meglio sostengono le 'buone pratiche'. I lavori potrebbero essere articolati sui piani: "politico sociale", (tocca la dimensione della cultura e dei valori dei servizi, in un con-



attività dei Centri

testo in cui si assiste alla caduta del diritto dei bambini alla protezione, il trasferimento degli investimenti dalle aree del disagio verso le aree del benessere e dell'"aggiatezza", la diffusione della "logica di mercato" e la libera concorrenza); "tecnico operativo" (sviluppa conoscenze utili a sostenere i centri e i servizi nel far fronte ai mutamenti delle politiche in corso legate alle modifiche legislative nazionali e locali); "ricerca" (prevede di realizzare uno studio dei diversi modelli organizzativi adottati). Una riunione tra le persone interessate, con lo scopo di impostare il lavoro della c.s. e articolare i lavori, è proposta per il **13 settembre** a Firenze.

LAVORO D'EQUIPE

Viene indicato come uno degli strumenti fondamentali per realizzare un intervento corretto nel maltrattamento infantile intrafamiliare e per produrre un servizio di elevata qualità. In situazioni di frammentazione e scarsa coerenza l'équipe appare come uno dei luoghi di possibile ricomposizione di tali spinte. Si propone anche di

analizzare il lavoro d'équipe per individuare i criteri di funzionamento e garantire efficacia ed efficienza degli obiettivi di lavoro. Le adesioni devono giungere entro il **6 settembre**. Primo incontro per il **30 settembre**.

Commissioni di lavoro

FORMAZIONE

Si occupa dell'organizzazione dei corsi di formazione del CISMAL.

BAMBINI IN TRIBUNALE

È stata proposta l'idea di produrre un libretto dedicato ai bambini coinvolti in vicende giudiziarie nel quale spiegare, in modo semplice, cosa può accadere quando il bambino è oggetto di provvedimenti e quando testimonia nelle aule del tribunale. Il primo incontro si terrà a Milano presso il CbM in via Spadini 15 il **20 settembre** alle ore 15.

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Sarà essere impegnata soprattutto nella diffusione e nell'aggiornamento del manuale di approfondimento e documentazione della Dichiarazione recentemente pubblicato a firma Malacrea-Lorenzini.

REGGIO CALABRIA CORSO SU "IL RUOLO DEL GIUDICE TUTELARE E DEL TUTORE"

Reclamato a gran voce, soprattutto dagli operatori giudiziari, e in particolare dall'ordine forense è partito il corso di diritto minorile, organizzato dal Centro Tutela Minori - Cooperativa il Sentiero di Reggio Calabria.

Il corso - articolato in tre moduli attuati da giugno a Novembre - tratta di: minori e dinamiche familiari; minori e circuito penale; minori e integrazione sociale. Il 6 Luglio, a conclusione del modulo di diritto civile, si è svolta una giornata di lavoro con il prof. Gaetano Barletta, psicologo con esperienza di giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni, il quale ha presentato, ad avvocati e operatori sociali, strumenti psicologici e chiavi di lettura per meglio assistere la coppia in fase di separazione e divorzio.

L'inaugurazione del corso è stata incentrata sugli ultimi sviluppi legislativi in materia di diritto minorile e, in particolare si è discusso della

"riforma Castelli", che - non ancora entrata in vigore - ha suscitato diverse critiche. Fra gli autorevoli relatori anche il dott. Augusto Sabatini, Presidente facente funzioni del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria.

Il corso su "Il ruolo del giudice tutelare e del tutore" e "Separazione, divorzio e mediazione familiare: quale tutela per il minore?" ha registrato una significativa e attenta presenza di avvocati e operatori sociali che fa ben sperare rispetto all'attenzione a alla cura che hanno diritto di ricevere i bambini nella società civile.

Il CTM (Via Tagliavia, 21 Reggio Calabria - tel. 0965/25423) invita gli altri soci Cismal interessati ad approfondire argomenti giuridico-sociali a mettersi in contatto con le coordinatrici del corso (Avv. Damiana Falcone e Avv. Angela Gaetano) per avviare progetti comuni, in particolare sul tema del diritto minorile.

Si sollecitano i centri ad inviare alla redazione le informazioni che riguardano le loro attività.



BAMBINI ABUSATI: LINEE GUIDA NEL DIBATTITO INTERNAZIONALE

MARINELLA MALACREA - SILVIA LORENZINI

E' in libreria, dopo tre anni di lavoro, il volume che raccoglie e analizza criticamente la letteratura internazionale su tutti i temi enunciati nella "Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale". Molte affermazioni contenute nella Dichiarazione di consenso rappresentano snodi cruciali che prendono posizione nel dibattito in corso a partire da ben precisi presupposti scientifici e da un'altrettanto precisa storia di operatività nel campo. Citiamo, a titolo d'esempio, una serie di questioni "calde": l'ampia e ancora misconosciuta diffusione del fenomeno; la necessità non di dimenticare, ma di rivelare ed elaborare l'esperienza, se si vuole risolverne l'impatto traumatico; l'esigenza di affidarsi a una valutazione diagnostica complessa e articolata evitando sia metodiche semplificate e affidate troppo all'intuito, ma anche uno scetticismo indifferenziato; la sottolineatura del pericolo della suggestione 'negativa', quella cioè che rafforza nella vittima la spinta al segreto e all'evitamento della consapevolezza, a controbilanciare la preoccupazione inversa per la suggestione 'positiva', quella cioè che può indurre false dichiarazioni di abuso; l'esigenza di sottomettere il pur giusto diritto della società, attraverso l'autorità giudiziaria, a chiarire i contorni dei presunti abusi, alle necessità cliniche di elaborazione del trauma nel bambino; il ridimensionamento dell'allarme intorno alla possibilità di false denunce e l'attivazione di preoccupazione anche intorno al pericolo di falsi negativi; il richiamo al rigore deontologico e scientifico che deve animare i professionisti della salute. Il testo, che rappresenta l'intento di stabilire punti fermi comuni, nello spirito delle scienze "evidence based", non vuole definire "che fare", ma "cosa occorre sapere per decidere che fare": Da ciò ci si attende un effetto di "empowerment", proprio perché la prassi ne risulterà corroborata da un sapere attuale, esteso, convergente.

Il testo segue la struttura del documento-guida della Dichiarazione di consenso, sia nella scansione dei capitoli sia nell'ampia bibliografia che copre gli ultimi 7 anni di

pubblicazioni scientifiche. Aggiornato al 2002, il volume potrebbe avere nel futuro regolari aggiornamenti in progress.

M. Malacrea, S. Lorenzini
Bambini abusati
Linee guida nel dibattito internazionale
Raffaello Cortina, Milano
pp. 470 - 27euro.

ABUSO SUI BAMBINI: L'INTERVENTO A SCUOLA

A CURA DI FRANCESCO MONTECCHI

"La salvaguardia della salute mentale dell'età evolutiva ha una sua specificità rispetto a quella dei soggetti adulti: è caratterizzata dalla necessità di un riconoscimento precoce del disagio e delle condizioni individuali, familiari e sociali da cui esso deriva, al fine di prevenirne la perpetuazione e la cronicizzazione" (dalla prefazione del curatore). La scuola è una risorsa importante nel rilevamento precoce dei segnali di disagio del bambino. Ciò che sfugge all'osservazione dei genitori, può e deve essere colto nella situazione scolastica. E' necessario quindi che tutti i professionisti che vi operano, otre alle tradizionali competenze, siano in possesso di quelle conoscenze indispensabili per rilevare tempestivamente le richieste di aiuto dei bambini, riconoscere i sintomi indicativi di una possibile esperienza di abuso e attuare gli interventi a sostegno e tutela dell'infanzia. Nato dalla esperienza didattica del Progetto "Maestramica", questo libro fornisce le linee-guida fondamentali per:

- acquisire le capacità di "osservazione" e "ascolto" del bambino;
- aiutare a riconoscere i segnali del disagio conseguente alla esperienza di abuso, differenziandoli da quelli dello sviluppo "normale" del bambino, per limitare falsi allarmi relativi al sospetto di abuso;
- acquisire gli strumenti per un intervento precoce ed adeguato;
- facilitare il dialogo, la collaborazione e la trasmissione delle competenze attraverso contenuti teorici e modalità operative condivisi.

K. Buffacchi, S. Baldassari, M. G. Mazzone
Abuso sui bambini: l'intervento a scuola
Franco Angeli Editore, Milano
pp.134 - 14 euro.



ORGANI DEL COORDINAMENTO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

DANIELA DIANO
tel. e fax 0964/342413
danieladiano@tiscalinet.it

Vice Presidente

ROBERTA LUBERTI
tel. 055/601375
fax 055/603234
artemisia @foi.it

Segreteria

MARIA ROSA RECHICHI
tel. 0964/419191
fax 0964/914319
cossea@libero.it

Tesoriere

TERESA BERTOTTI
tel. e fax 02/66201076
info@cbm-milano.it

Altri Consiglieri

DANIELA BRUNO
tel. e fax 011/6405537
hansel.e.gretel@iol.it

ANDREA BOLLINI
tel. 085/9461127
fax 085/8003167
andrea.bollini@galactica.it

ANGELO CARINI
tel. 030/3839759

fax 030/3839751
informa@asl.brescia.
lombardia.it

DANTE GHEZZI
tel. e fax
02/66201076
info@cbm-milano.it

MARIANNA GIORDANO
tel. 081/5522234
orsamag@libero.it

DARIO MERLINO
tel. e fax 011/6610498
ctm.paradigma@iol.it

FRANCESCO MONTECCHI
tel. 06/68592734
fax 06/68592450
montecchi@opbg.net

**MARIA TERESA PEDROCCO
BIANCARDI**
tel. e fax 041/938047
cmtpedroccobiancardi@libero.it

REFERENTI DI AREA

Area Nord

ANGELO CARINI
tel. 030/3839759

Area Centro

ROBERTA LUBERTI
tel. 055/601375

Area Sud

ADRIANA DE MURO
tel. 070/272762

REFERENTI REGIONALI

Piemonte

DARIO MERLINO
tel. 011/6610498

Lombardia

TERESA BERTOTTI
tel. 02/66201076

Veneto e Friuli

MARISA BIANCARDI
tel. 041/938047

Liguria

GIANNI GUAUSTO
tel. 010/321185

Emilia Romagna

ANDREA PINNA
tel. 0532/235565

Toscana

ROBERTA LUBERTI
tel. 055/601375

Abruzzo

ANDREA BOLLINI
tel. 085/9461127

Lazio

**KATIA BUFACCHI
STEFANIA VIOLA**
tel. 06/68592734

Campania

MARIANNA GIORDANO
tel. 081/5522234

Calabria Puglia Sicilia

DANIELA DIANO
tel. 0964/342413

Sardegna

ADRIANA DEMURO
tel. 070/4092334

PROCEDURE PER ASSOCIARSI

Possono diventare soci CISMAI le persone fisiche o gli Enti che hanno interesse alla realizzazione degli scopi di cui allo Statuto del CISMAI (art.8) Gli interessati all'associazione, dopo aver preso visione dello Statuto e delle caratteristiche dell'Associazione, devono presentare **domanda al Referente di Area**. I Centri dovranno compilare una **scheda di approfondimento** in cui sono specificate le caratteristiche qualitative e quantitative del servizio offerto. I soci individuali dovranno presentare un **curriculum professionale** relativo alla propria attività nel campo della tutela all'infanzia. Il **Referente di Area** ha il compito di valutare le caratteristiche del Centro o del

singolo che intendono associarsi e di **presentarne la candidatura al Consiglio Direttivo**, dopo aver sentito il parere del Referente Regionale ed aver preso opportuni contatti. L'associazione diventa effettiva al momento del pagamento della quota associativa dell'anno in corso. Ogni socio ha diritto di voto nell'assemblea: i centri associati hanno diritto a quattro voti ed hanno la possibilità di far partecipare sei membri alle attività delle commissioni scientifiche.

COLLABORATORI

Coordinamento redazionale
Salvatore Ippolito

Comitato di redazione
Daniela Diano, Alessandro Ardemagni, Anna Guarnerio, Dario Merlino, Maria Rosa Rechichi

Direttore editoriale
Teresa Bertotti

Progetto grafico
Arnaldo Amlesu

Fax 02.66.20.10.76
info@cbm-milano.it



COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI
CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO DELL'INFANZIA

STAMPE